

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-6207 del 21/11/2017
Oggetto	Adozione all'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) relativa alla società CALCESTRUZZI PRECONFEZIONATI Srl per lo stabilimento sito in Comune di San Giorgio di Piano, via Prov.le Poggio Renatico n° 13/2
Proposta	n. PDET-AMB-2017-6442 del 21/11/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	STEFANO STAGNI

Questo giorno ventuno NOVEMBRE 2017 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, STEFANO STAGNI, determina quanto segue.

## ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Bologna <sup>1</sup>

### DETERMINA

**Adozione all'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) relativa alla società CALCESTRUZZI PRECONFEZIONATI Srl per lo stabilimento sito in Comune di San Giorgio di Piano, via Prov.le Poggio Renatico n° 13/2**

### Il Responsabile dell'Unità Autorizzazioni Ambientali

#### Decisione

1. Adotta l'Autorizzazione Unica Ambientale AUA<sup>2</sup> relativa alla società CALCESTRUZZI PRECONFEZIONATI Srl per lo stabilimento ubicato nel Comune di San Giorgio di Piano, via Prov.le Poggio Renatico n° 13/2 che ricomprende i seguenti titoli ambientali:
  - Autorizzazione all'emissione in atmosfera <sup>3</sup>
  - Autorizzazione allo scarico di acque meteoriche in acque superficiali <sup>4</sup>
  - Autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali <sup>5</sup>
  - Valutazione di impatto acustico di cui alla L.n°447/1995
2. Subordina la validità della presente Autorizzazione Unica Ambientale al rispetto incondizionato di tutte le prescrizioni tecniche, strutturali e gestionali, elencate negli allegati A, B, C e D alla presente determinazione, quale parte integrante e sostanziale, pena l'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'ordinamento, con salvezza delle altre sanzioni previste dalla normativa vigente;
3. Stabilisce che la presente Autorizzazione Unica Ambientale ha durata pari a 15 anni dalla data di rilascio del titolo da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente<sup>6</sup>;

<sup>1</sup> Ai sensi della L.R.13/2015 a decorrere dal 1/1/2016 le funzioni amministrative della Città metropolitana di Bologna sono state acquisite da ARPAE - SAC di Bologna

<sup>2</sup> Ai sensi dell' art.. 3 del DPR n°59/13 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale....." ..

<sup>3</sup> Ai sensi dell'art. 269 del DLgs. 152/06 Parte Quinta

<sup>4</sup> Ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs.152/2006 Parte Terza

<sup>5</sup> Ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs.152/2006 Parte Terza

<sup>6</sup> In conformità a quanto previsto all'art.3 comma 6 del DPR 59/2013

4. Dà atto che con la presente autorizzazione unica ambientale sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalla normativa vigente così come gli specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'autorità sanitaria<sup>7</sup>
5. Obbliga la società CALCESTRUZZI PRECONFEZIONATI Srl a presentare domanda di rinnovo completa di tutta la documentazione necessaria, con almeno sei mesi di anticipo rispetto alla scadenza suindicata<sup>8</sup>
6. Demanda agli Uffici interni la trasmissione del presente provvedimento allo Sportello unico delle Attività Produttive territorialmente competente
7. Il presente atto viene pubblicato sul sito web istituzionale dell'ARPAE, alla sezione *Amministrazione Trasparente*;
8. Rammenta che avverso il presente provvedimento unico è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

### **Motivazione**

La società CALCESTRUZZI PRECONFEZIONATI Srl, c.f 00425250370 e p.iva 00509121208, avente sede legale e stabilimento in Comune di San Giorgio di Piano, via Prov.le Poggio Renatico n° 13/2, ha presentato in data 11/03/2017<sup>9</sup> al Suap dell'Unione Reno Galliera una domanda di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale per l'attività di produzione, trasporto e pompaggio di calcestruzzo preconfezionato fresco pronto per l'uso, realizzazione di manufatti in cemento armato, realizzazione di pavimentazioni autostradali.

Tale domanda di rilascio dell'AUA contiene la richiesta di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ed allo scarico di acque reflue meteoriche e domestiche in acque superficiali; è inoltre allegata una valutazione previsionale di impatto acustico redatta da tecnico competente in acustica ambientale nel novembre 2016.

In data 29/06/2017 è pervenuta la documentazione integrativa, agli atti di ARPAE con PGBO/2017/15038.

In data 05/07/2017 è pervenuto il parere del Consorzio di Bonifica Renana<sup>10</sup>.

In data 02/10/2017 è pervenuto il parere del SUAP dell'Unione Reno Galliera in allo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali ed alla valutazione previsionale di impatto acustico <sup>11</sup>.

---

<sup>7</sup>Ai sensi degli art. 216 e 217 del T.U.L.S. Approvato con R.D. 27 Luglio 1034, n. 1265

<sup>8</sup> In conformità a quanto previsto all'art. 5 comma 1 e comma 2 del DPR n°59/2013

<sup>9</sup> Domanda di AUA agli atti di ARPAE con PGBO/2017/5905 del 17/03/2017 **pratica SINADOC n°9809 del 2017**

<sup>10</sup> Parere del Consorzio di Bonifica Renana agli atti di ARPAE con PGBO/2017/15602 del 05/07/2017

<sup>11</sup> Parere dell'Unione Reno Galliera agli atti di ARPAE con PGBO/2017/22799 del 02/10/2017

In data 31/07/2017 è pervenuto il contributo tecnico all'istruttoria del Servizio Territoriale di ARPAE <sup>12</sup>. In applicazione della deliberazione della Giunta Regionale n.798 del 30/05/2016 che ha approvato il tariffario di ARPAE per le attività di istruttoria tecnica e gestione amministrativa delle autorizzazioni ambientali, gli oneri istruttori complessivamente dovuti ad ARPAE, dalla ditta richiedente, ammontano ad € 517,00 (importo corrispondente alla emissioni in atmosfera cod tariffa 12.03.04.01 ed allo scarico acque prima pioggia e/o dilavamento cod. tariffa 12.02.01.01).

Si adotta pertanto l'AUA che ricomprende i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art 269 del DLgs 152/06 Parte Quinta, secondo le prescrizioni contenute nell'allegato A al presente atto quale parte integrante e sostanziale
- Autorizzazione allo scarico di acque meteoriche in acque superficiali come individuate in allegato B al presente atto quali parti integranti e sostanziali
- Autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche come individuati dal parere tecnico dell'Unione Reno Galliera riportato in allegato C al presente atto quali parti integranti e sostanziali
- Parere favorevole alla valutazione previsionale di impatto acustico senza fissare prescrizioni come da parere dell'Unione Reno Galliera riportato in allegato D al presente atto quale parte integrante e sostanziale

Il Responsabile  
U Autorizzazioni Ambientali  
Stefano Stagni <sup>13</sup>

Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del 'Codice dell'Amministrazione Digitale' nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale.

L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3bis, comma 4bis del Codice dell'amministrazione digitale.

---

<sup>12</sup> Parere agli atti di ARPAE con PGB0/2017/18005 del 31/07/2017

<sup>13</sup> Firma apportata ai sensi:

della Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 96 del 23/12/2015 “Approvazione dell’Assetto organizzativo analitico dell’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) e del documento Manuale Organizzativo di Arpae”;  
della Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 88 del 28/07/2016 che da disposizioni in merito alla proroga fino al 31/12/2017 degli incarichi dirigenziali di ARPAE;  
della Delega, PGB0/2016/24372 del 21/12/2016, del Dirigente Responsabile della SAC di Bologna, al titolare della Posizione Organizzativa Autorizzazioni Ambientali, Stefano Stagni, per la firma dei provvedimenti autorizzatori in capo alla Unità Autorizzazioni Ambientali.

**Autorizzazione Unica Ambientale**

**CALCESTRUZZI PRECONFEZIONATI Srl**

**Comune di San Giorgio di Piano – via Prov.le Poggio Renatico n° 13/2**

**ALLEGATO A**

**Matrice emissioni in atmosfera di cui all'art 269 Parte Quinta del DLgs n.152/2006**

Ai sensi dell'art. 269 del DLgs n° 152/06 sono autorizzate le emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di produzione, trasporto e pompaggio di calcestruzzo preconfezionato fresco pronto per l'uso, realizzazione di manufatti in cemento armato, realizzazione di pavimentazioni autostradali svolta dalla società CALCESTRUZZI PRECONFEZIONATI Srl nello stabilimento ubicato in Comune di San Giorgio di Piano, via Prov.le Poggio Renatico n° 13/2, secondo le seguenti prescrizioni:

1. La società CALCESTRUZZI PRECONFEZIONATI Srl è vincolata alle modalità di controllo e autocontrollo come di seguito disposte per valori, metodi e periodicità per le emissioni convogliate:

**EMISSIONE E1  
PROVENIENZA: LINEA LAVORAZIONI CALCESTRUZZO**

Portata massima .....	5200 Nm <sup>3</sup> /h
Altezza minima .....	2.90 m
Durata massima .....	8 h/g

**CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI**

Materiale particellare.....	10 mg/Nm <sup>3</sup>
-----------------------------	-----------------------

Impianto di abbattimento: filtro a tasche

Il filtro a tessuto dovrà essere dotato di un pressostato differenziale in grado di rilevare il corretto funzionamento del filtro stesso.

---

**EMISSIONI DA SFIATI SILOS STOCCAGGIO CEMENTO**

Non sono fissati limiti di sostanze inquinanti in emissione.

---

L'altezza delle bocche dei camini dovrà risultare superiore di almeno un metro rispetto al colmo dei

tetti, ai parapetti ed a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di dieci metri ed inoltre a quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta dei locali abitati situati a distanza compresa tra dieci e cinquanta metri.

Per la verifica dei limiti di emissione sopra indicati, fatte salve le determinazioni che verranno assunte dal Ministero dell'Ambiente sui metodi di campionamento, analisi e valutazione, debbono essere utilizzati i metodi di prelievo ed analisi prescritti dalla normativa vigente oppure indicati nelle pertinenti norme tecniche nazionali UNI oppure ove queste non siano disponibili, le norme tecniche ISO. Al momento attuale i metodi di riferimento sono i seguenti:

- Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento: UNI EN 15259:2008; UNI EN ISO 16911-1:2013; UNI 10169:2001; UNI EN 13284-1:2003
- Metodo contenuto nella Norma UNI 10169:2001 - UNI EN ISO 16911-1:2013 per la determinazione della portata;
- Metodo contenuto nella Norma UNI EN 13284-1:2003 o UNI 13284-2:2005 per la determinazione del materiale particellare;

Potranno inoltre essere utilizzati metodi che l'ente di normazione indica come sostituendi per progresso tecnico o altri metodi emessi da UNI specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa dell'inquinante stesso.

Per l'effettuazione di tali verifiche è necessario che i camini di emissione e i condotti di adduzione e scarico degli impianti di abbattimento siano dotati di prese di misura posizionate secondo quanto descritto nella norma UNI 10169:2001 e UNIEN 13284-1. Tali prese di misura debbono essere costituite da tronchetti metallici saldati alle pareti dei condotti, di diametro di due pollici e mezzo o tre pollici, filettati nella loro parte interna passo gas e chiusi con un tappo avvitabile. In particolare per assicurare una distribuzione sufficientemente omogenea della velocità del gas nella sezione di misurazione, la presa di campionamento deve essere posizionata conformemente al punto 7 della norma UNI 10169:2001, ossia in un tratto rettilineo del condotto di lunghezza non minore di 7 diametri idraulici. In questo tratto la sezione deve trovarsi in una posizione tale per cui vi sia, rispetto al senso del flusso, un tratto rettilineo di condotto di almeno: 5 diametri idraulici prima della sezione e 2 diametri idraulici dopo la sezione. Ove ciò non fosse tecnicamente possibile, il Gestore di impianto dovrà concordare con l'autorità competente per il controllo la soluzione tecnica al fine di permettere un corretto campionamento, secondo quanto previsto al punto 3.5 dell'allegato VI alla Parte Quinta del DLgs n° 152/06.

Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di prelievo e misura esse dovranno garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza e igiene del lavoro (DLgs 81/2008 e smi Testo unico sulla sicurezza del lavoro);

I limiti di emissione autorizzati si intendono rispettati qualora, per ogni sostanza inquinante, sia rispettato il valore di flusso di massa, determinato dal prodotto della portata per la concentrazione, fermo restando l'obbligo del rispetto dei valori massimi per il solo parametro di concentrazione.

I valori limite di emissione espressi in concentrazione, salvo diversamente disposto in autorizzazione,

sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria. Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi analitici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

Al fine del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli ed autocontrolli eseguiti devono riportare indicazioni del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso; qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n°158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento ed analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezza di entità maggiore preventivamente esposte o discusse con l'Autorità di controllo. Qualora l'incertezza non venisse indicata si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

Il risultato di un controllo è da considerarsi superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (ossia Risultato della misurazione  $\pm$  Incertezza di misura) risulta superiore al valore limite autorizzato.

2. Se si verifica un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite di emissione, ai sensi dell'art 271 comma 14, l'ARPAE deve essere informata entro le otto ore successive e potrà disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. La comunicazione dovrà riportare le azioni correttive intraprese o da intraprendere al fine di ripristinare la corretta funzionalità dell'impianto.
3. La messa in esercizio dell'impianto deve essere comunicata a questa Amministrazione con un anticipo di almeno 15 giorni. Entro due mesi dalla messa in esercizio la ditta dovrà provvedere alla messa a regime del punto di emissione E1 e comunque entro il 30/11/2018 salvo diversa comunicazione relativamente alla richiesta motivata di proroga. Entro la stessa data tutte le prese di campionamento delle emissioni per le quali è prevista periodicità di analisi, dovranno essere adeguate a quanto disposto dalla norma UNI 10169:2001; ove ciò non fosse tecnicamente possibile, il Gestore di impianto dovrà concordare con l'autorità competente per il controllo la soluzione tecnica al fine di permettere un corretto campionamento, secondo quanto previsto al punto 3.5 dell'allegato VI alla Parte Quinta del DLgs n° 152/06. Le prese di campionamento dovranno inoltre essere dotate di postazione di lavoro e

di accesso secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia di prevenzione degli infortuni e igiene del lavoro;

4. Gli impianti di abbattimento del materiale particellare devono essere sottoposti, con periodicità almeno annuale, a ispezioni di verifica dello stato di conservazione ed efficienza con tenuta di un registro delle manutenzioni;
5. la Ditta dovrà contenere il più possibile le emissioni di polverosità diffusa in atmosfera durante la lavorazione, la movimentazione e lo stoccaggio di materiali polverulenti, in ottemperanza alle prescrizioni dettate dall'allegato V alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. In particolare:
  - dovrà essere assicurata la costante umidificazione dei piazzali e delle aree maggiormente soggette al transito di veicoli e, per le superfici pavimentate con materiali impermeabili (asfalto, cemento, ecc.), la periodica pulizia (almeno due volte alla settimana, salvo il verificarsi di eventi meteorici), con particolare attenzione e maggiore frequenza nei periodi siccitosi e ventosi;
  - per il trasporto del materiale fino al punto di carico dovranno essere impiegati dispositivi chiusi;
  - dovrà essere assicurata la costante umidificazione dei cumuli depositati nei piazzali e della superficie del suolo su cui si effettua lo stoccaggio del materiale polverulento;
  - nella fase di scarico in cumuli di materiali polverulenti limitare l'altezza della caduta del materiale;
6. L'A.R.P.A., nell'ambito delle proprie funzioni di vigilanza, effettua gli opportuni controlli tesi a verificare la conformità al progetto autorizzato delle misure di prevenzione dall'inquinamento atmosferico adottate, nonché i controlli sulle emissioni previsti comma 6 dell'art. 269 del DLgs n. 152 del 3 aprile 2006 - parte quinta. La citata Agenzia effettua altresì i controlli richiesti dalla Provincia secondo la periodicità ed i criteri definiti nell'ambito del proprio piano di lavoro.
7. La società CALCESTRUZZI PRECONFEZIONATI Srl dovrà osservare altresì, ai sensi del citato art. 269, comma 4, del DLgs n. 152/2006 - parte quinta, per i controlli da farsi a cura del gestore di stabilimento, una periodicità annuale per il punto di emissione E1. La data, l'orario, i risultati delle misure e le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi dovranno essere annotati su apposito Registro con pagine numerate, bollate da ARPAE e firmate dal Responsabile dell'impianto. E' facoltà dell'azienda la gestione informatizzata dei dati con obbligo, con cadenza annuale, di trascrizione dei dati su supporto cartaceo. La ditta è comunque tenuta a fornire copia cartacea del registro su richiesta degli enti di controllo.
8. I punti di emissione dovranno essere identificati, da parte della Ditta CALCESTRUZZI PRECONFEZIONATI Srl, con scritta a vernice indelebile con numero dell'emissione e diametro del camino sul relativo manufatto.
9. Ogni eventuale ulteriore notizia concernente l'attività autorizzata dovrà essere comunicata ad ARPAE.

**Autorizzazione Unica Ambientale**

**CALCESTRUZZI PRECONFEZIONATI Srl**

**Comune di San Giorgio di Piano – via Prov.le Poggio Renatico n° 13/2**

**ALLEGATO B**

**Matrice scarico di acque di Prima pioggia in acque superficiali di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del Punto 8 della D.G.R. 286/2005**

**Classificazione dello Scarico**

Scarico in fosso di confine di acque di dilavamento costituito dalle acque di prima pioggia provenienti dall'impianto di sedimentazione/separazione per il trattamento delle acque di prima pioggia, dotato di pompa di rilancio con temporizzatore per lo scarico dopo 48-72 dall'evento meteorico, nel quale vengono convogliate e sottoposte a trattamento, le acque di dilavamento dei piazzali potenzialmente contaminati preventivamente sottoposti a trattamento mediante disoleatori

**Altri scarichi ed immissioni**

Dallo stabilimento hanno anche origine i seguenti scarichi nel medesimo fosso ricettore:

- uno scarico di acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici a servizio dell'area (competenza amministrativa del SUAP dell'Unione Reno Galliera per conto del Comune di San Giorgio di Piano. Vedi Allegato C al presente atto).
- uno scarico di acque di seconda pioggia provenienti dall'impianto di separazione delle acque di dilavamento non soggetti a vincoli e prescrizioni ai sensi della D.G.R. 286/2005 e della D.G.R. 1860/2006.

**Prescrizioni**

- Lo scarico nel punto di controllo finale deve rispettare i limiti di accettabilità per gli scarichi in acque superficiali fissati dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 della Parte Terza del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Diversi sistemi di trattamento, di scarico e/o riuso delle acque reflue, rispetto a quelli installati come da documenti in atti, potranno essere prescritti in futuro per particolari esigenze di tutela ambientale o in seguito all'emanazione di diverse o più restrittive normative.

- Il Titolare dello scarico deve garantire che:
  - le linee fognarie e gli impianti di trattamento e gestione delle acque reflue siano realizzati e mantenuti conformi a quanto previsto negli elaborati grafici di riferimento del presente provvedimento;
  - i pozzetti di ispezione e/o controllo siano resi sempre accessibili alle Autorità di controllo e mantenuti in buone condizioni di funzionamento e pulizia, mantenendo l'accesso libero da rovi ed arbusti e, se necessario, adottando e realizzando accorgimenti che consentano di eseguire i controlli in condizioni di sicurezza (ad esempio: scalini, gradini e corrimano);
  - i pozzetti di ispezione/campionamento siano mantenuti puliti ed in perfetta efficienza per tutto l'anno e dotati di botole di copertura realizzate in materiale leggero affinché siano facilmente sollevabili;
  - siano effettuate verifiche periodiche, garantendo i necessari interventi di pulizia e manutenzione, delle condotte fognarie di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche per mantenere la buona funzionalità idraulica del sistema fognario;
  - Gli impianti di gestione e trattamento delle acque reflue siano sottoposti a periodiche operazioni di verifica, controllo e manutenzione (con frequenza almeno annuale) da parte di ditta specializzata e che di tali interventi sia conservata idonea documentazione da rendere disponibile a richiesta degli organi di controllo;
  - lo smaltimento dei materiali separati derivanti dalle operazioni di pulizia e manutenzione del sistema fognario e di trattamento delle acque reflue di dilavamento sia effettuato tramite ditte regolarmente autorizzate ai sensi della vigente normativa in materia di smaltimento rifiuti;
  - la rete di raccolta delle acque meteoriche non venga mai utilizzata per scaricare acque reflue domestiche, industriali o comunque acque diverse dalle sole acque meteoriche di dilavamento;
  - Siano effettuati periodici interventi di manutenzione al fosso ricettore per un tratto ai almeno 30 metri a valle dello scarico, quali eliminazione di vegetazione spontanea in eccesso o mantenimento della regolare sezione idraulica, al fine di garantire il regolare deflusso delle acque ed evitare problematiche ambientali quali ristagni, impaludamenti, sviluppo di cattivi odori o diffusione di aerosol.
- Il Titolare dello scarico è tenuto a comunicare all'Autorità competente ogni eventuale variazione gestionale e/o strutturale che modifichi temporaneamente e/o permanentemente il regime o la qualità dello scarico o comunque che modifichi sostanzialmente il sistema di convogliamento e/o di trattamento delle acque.
- Nel caso si verificano imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, il Titolare dello scarico ed il Gestore dell'impianto, nell'ambito delle rispettive competenze, sono tenuti ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici atti a limitare i danni al corpo idrico ricettore, al suolo, al sottosuolo ed alle altre risorse ambientali eventualmente interessate dall'evento inquinante, garantendo

il rapido ripristino della situazione autorizzata e, per quanto possibile, il rispetto dei limiti di accettabilità prescritti.

**Autorizzazione Unica Ambientale**

**CALCESTRUZZI PRECONFEZIONATI Srl**

**Comune di San Giorgio di Piano – via Prov.le Poggio Renatico n° 13/2**

**ALLEGATO C**

**matrice scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali di cui al capo II del titolo IV  
della sezione II della Parte Terza del DLgs 3 aprile 2006, n.152**

**Classificazione dello scarico**

Scarico di acque reflue domestiche provenienti dall'insediamento produttivo posto in Comune di San Giorgio di Piano, via Prov.le Poggio Renatico n° 13/2 e recapitanti in acque superficiali (fosso di scolo).

**Prescrizioni**

Dovranno essere rispettate le prescrizioni impartite dal SUAP dell'Unione Reno Galliera con proprio parere che si allega quale parte integrante e sostanziale del presente allegato C.

Argelato  
Bentivoglio  
Castello D'Argile  
Castel Maggiore  
Galliera  
Pieve di Cento  
S.Giorgio di Piano  
S.Pietro in Casale  
(Provincia di Bologna)

 **UNIONE  
RENO GALLIERA**



Pratica 28743/10354/2017 SN

Prot. n. 49614

**Oggetto:** D.P.R. 59/2013 – Autorizzazione Unica Ambientale

**Ditta Calcestruzzi Preconfezionati S.R.L. con sede in San Giorgio di Piano (BO) Via Poggiorenatico n. 13/2 P.I. 00509121208**

**Vista** la domanda di rilascio di Autorizzazione Unica Ambientale presentata in data 11/03/2017, protocollo n. 10354, dalla ditta CALCESTRUZZI PRECONFEZIONATI S.R.L. con sede legale e stabilimento sito nel Comune di San Giorgio di Piano (BO) in Via Provinciale Poggiorenatico n. 13/2;

**Considerato** che tale domanda risulta presentata per le sottoelencate matrici ambientali:

- Autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche con recapito in acque superficiali;
- Autorizzazione allo scarico di acque meteoriche di dilavamento potenzialmente contaminate in acque superficiali;
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- Comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;

**Acquisiti** i pareri di:

- **Comune di San Giorgio di Piano:** "favorevole per quanto di competenza" espresso con nota prot n. 10262 del 3/07/2017;;
- **Arpae – Servizio Territoriale - Distretto di Pianura:**

**"RUMORE**

*La relazione previsionale di impatto acustico ha evidenziato come sorgenti sonore rilevanti, capaci di modificare il clima acustico dell'area prospiciente i seguenti impianti:*

- *sistema di aspirazione per la raccolta e il convogliamento degli effluenti provenienti dalla preparazione del calcestruzzo corrispondenti all'emissione denominata E1 (con funzionamento pari a 8 ore/giorno);*
- *installazione per il carico del calcestruzzo nell'autobetoniera (con funzionamento pari a 5-6 ore/giorno);*
- *di filtrazione e depolverazione installati sulla sommità superiore dei 4 silos del calcestruzzo (con funzionamento paria a 8 ore/giorno).*

*La relazione previsionale ha evidenziato per le sorgenti sonore suindicate il rispetto dei valori limiti di immissione assoluti e differenziali anche in presenza, così come precisato nella documentazione integrativa, delle attività accessorie alla produzione di calcestruzzo. Le attività accessorie considerate nella valutazione previsionale di*

Argelato  
Bentivoglio  
Castello D'Argile  
Castel Maggiore  
Galliera  
Pieve di Cento  
S.Giorgio di Piano  
S.Pietro in Casale  
(Provincia di Bologna)

 UNIONE  
RENO GALLIERA



*impatto acustico sono: la movimentazione dei materiali con pala meccanica, lo scarico dei medesimi da autocarri e le operazioni di lavaggio delle betoniere.*

### **SCARICHI**

*L'attività di confezionamento e trasporto di conglomerati edilizi è localizzata in zona posta a confine con il Canale Emiliano Romagnolo, con zona agricola, con la SP4 (provinciale Galliera) e non risulta servita da pubblica fognatura.*

*I reflui prodotti di natura domestica (servizi igienici), con carico di 5 AE, vengono avviati al trattamento di depurazione primaria tramite Imhoff e secondaria tramite filtro batterico anaerobico. I reflui trattati vengono scaricati nel reticolo delle acque superficiali (fosso di scolo posto al confine est dell'attività).*

*I manufatti di depurazione proposti risultano correttamente dimensionati secondo quanto richiesto dalla DGR 1053/2003 per le acque reflue domestiche.*

*Sulla base di quanto sopra esposto, l'istruttoria ha dato esito favorevole." \**

**Visto** il parere idraulico favorevole in merito allo scarico indiretto di acque meteoriche e reflue nello scolo Ravedello di Rubizzano – San Giorgio di Piano rilasciato dal Consorzio della Bonifica Renana in data 9/05/2017 prot. n. 4678;

#### ▪ Visti:

- il D.Lgs. 152 del 3/04/2006;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1053 del 9/06/2003;
- le norme generali vigenti, i nulla-osta ed i pareri necessari, richiesti a termini di legge;

Ai sensi del D.P.R. 7 settembre 2010, n. 10: "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina dello sportello unico per le attività produttive"

si esprime, per quanto di competenza **PARERE FAVOREVOLE** all'adozione della Autorizzazione Unica Ambientale per:

- *Autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche con recapito in acque superficiali (fosso di scolo);*
- *Comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447.*

Si precisa inoltre che, la presente autorizzazione allo scarico è valida solo per le acque, lo scarico e il recapito indicati. Ogni modificazione che si intenda apportare all'attività svolta, allo scarico di cui sopra, al sistema di convogliamento delle acque reflue, dovrà essere oggetto di nuova domanda di autorizzazione.

*Argelato  
Bentivoglio  
Castello D'Argile  
Castel Maggiore  
Galliera  
Pieve di Cento  
S.Giorgio di Piano  
S.Pietro in Casale  
(Provincia di Bologna)*

 **UNIONE  
RENO GALLIERA**



San Giorgio di Piano, 29 settembre 2017

**Il Responsabile SUAP  
Nara Berti**

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione digitale"  
D. Lgs. vo 82/2005

\*Valutazione acquisita agli atti di questo Suap in data 13/09/2017 prot. n. 46356

**Autorizzazione Unica Ambientale**

**CALCESTRUZZI PRECONFEZIONATI Srl**

**Comune di San Giorgio di Piano – via Prov.le Poggio Renatico n° 13/2**

**ALLEGATO D**

**Valutazione di impatto acustico di cui alla L. n°447/1995**

Parere favorevole, senza prescrizioni, alla valutazione previsionale di impatto acustico espresso dal SUAP dell'Unione Reno Galliera riportato nell'allegato C, quale parte integrante e sostanziale del presente atto.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**